

La riforma delle pensioni che penalizza gli esodi

CGIL

La riforma delle pensioni adottata dal Governo determinerà un graduale spostamento in avanti, anche fino a 6 anni, dei diritti individuali per ottenere la pensione di vecchiaia. L'innalzamento costante dei requisiti (diverso fra uomini e donne) riguarda anche la pensione di anzianità, con probabili penalizzazioni sull'importo economico. Anche in Poste Italiane la ricaduta negativa sarà pesante, in particolare per i lavoratori e le lavoratrici che hanno aderito all'esodo incentivato, non potendo raggiungere, in molti casi, il diritto alla pensione con i requisiti di età e di contribuzione in vigore fino al 31 dicembre 2011. Si tratta in generale di persone che, oltre a non percepire più lo stipendio per maturare i nuovi requisiti che la riforma delle pensioni ha introdotto, saranno costrette a versare anche una contribuzione volontaria con oneri economici molto significativi.

Il sindacato di categoria Slc Cgil e il Patronato Inca sono anche a Parma a disposizione per garantire tutte le informazioni necessarie, alla luce delle nuove leggi sulle pensioni e per una consulenza previdenziale gratuita presso la Camera del Lavoro. Per ulteriori informazioni: 0521/2979, o 0521/297610, o silvia_avanzini@er.cgil.it.